

FRANCESCA CELSO, UNA GRANDE ARTISTA DEL PANTHEON ACESE

*di Lucio D'Agata
in Logos (a. I, n. 2, Aprile-Giugno 1994)*

È scomparsa recentemente all'inizio di questo decennio all'età venerabile di 94 anni. Il suo nome è legato all'arte musicale e non solo a questa. Ci sono persone che fondono la propria esistenza con un'attività creativa congeniale e in questa s'identificano al punto da viverla come il proprio respiro. Francesca Celso è stata una di queste.

I meno giovani dei lettori non possono non ricordarne il padre, Gabriele Celso, il noto fotografo, che non era soltanto un artigiano compito ma anche un vero cultore della tecnica fotografica dell'epoca, uno dei primi "ferrotipisti" dell'epoca. La gente lo apprezzava per i risultati eccellenti del suo lavoro, per la signorilità dei suoi modi, per la sua nobile figura di notevole degna di ogni rispetto. Francesca Celso è la maggiore dei quattro figli del professionista, ciascuno dei quali si è contraddistinto per uno specifico impegno artistico. Le due sorelle, Sara e Maria, sono state rispettivamente un'accurata maestra di canto e una molto apprezzata pittrice. Il fratello, Francesco, unico sopravvissuto di cotanta illustre famiglia, è un rinomato compositore, violoncellista e M° di canto.

Ci occuperemo in seguito anche di quest'altro meritevole concittadino. In quest'occasione ci limitiamo a chiedergli la testimonianza dei suoi ricordi fraterni per saperne di più sulla vita e sull'attività della pianista Francesca, nata ad Acireale il 31 luglio 1896.

In un'intervista, appena rilasciataci, il Maestro così si esprime nei riguardi della sorella e collega d'arte. "La ricordo con viva ammirazione per l'opera svolta nell'incremento della vera musica ma anche con quel grande affetto che legava tutti i membri della nostra famiglia. (...) Fu sempre affettuosa con gli amici che amò con semplicità disinteressata. Dagli allievi esigeva uno studio accurato ma aveva per loro un affetto quasi materno sostenendoli sempre con consigli preziosi ed esempi pratici. (...) Spesso suonava il piano a quattro mani con l'una o l'altra sorella, musiciste anche loro, o accompagnava al piano o all'arpa le mie esecuzioni col violoncello. (...) Purtroppo, i costumi dell'epoca, molto limitativi della vita delle donne, quasi vietarono a Francesca di svolgere la sua carriera di concertista anche all'estero. In compenso, fu la protagonista di successo di molte manifestazioni in patria, soprattutto nella nostra Sicilia. (...) Il suo talento musicale si è manifestato in tenerissima età ed ha cominciato a farsi apprezzare dal grande pubblico, coinvolgendovi generosamente i suoi migliori allievi, suonando il piano o l'arpa ai famosi concerti organizzati dalla Croce Rossa a favore dei combattenti della Prima Guerra mondiale. (...) Fu molto attiva come concertista e insegnante al tempo delle "storiche" lotte elettorali che vedevano contrapposti i partigiani, detti "Baiocchi", della famiglia Grassi Voces, e quelli, detti "Scioani", della famiglia Santa Margherita, amata e rispettata da ambedue le fazioni. (...) mia sorella Francesca è stata la prima donna acese diplomatasi al Conservatorio di Napoli. Ella poté realizzare l'ambito coronamento dei suoi studi unicamente per la sua lungimirante saviezza e i sacrifici dei nostri impareggiabili genitori". Gli abbiamo chiesto per ultimo: "Maestro, ci dica, per finire, come vorrebbe che fosse ricordata Francesca Celso nella prossima ricorrenza della di lei nascita". Ed ecco la risposta, che riportiamo integralmente e fedelmente: "Poiché mia sorella Francesca non aveva avuto nella sua vita terrena altro desiderio che quello di far comprendere e amare dai suoi conterranei la divina voce della Grande musica ed io, conoscendo la elevatezza delle sue aspirazioni, penso che qualsiasi manifestazione, che continuasse l'incremento della vera Musica, unico scopo della sua vita terrena, sarebbe bene accetta al suo spirito eletto, nella ricorrenza della di lei nascita".

Nel 1986, per il compimento dei suoi 90 anni, la pianista Francesca Celso è stata degnamente onorata dall'Accademia della nostra città, di cui era socia, presso il Circolo musicale "Santo Nocito" di Catania (dove ormai abitava dal 1962) del dr. Crocellà. Ne ritroviamo un resoconto negli annali della stessa, che si chiude con queste commosse parole indirizzate alla festeggiata dal Presidente, prof. Cristoforo Cosentini, nell'atto della consegna di un dono simbolico: "Alla cara Maestra, che ha saputo vincere la vita che distrugge, che ha elevato e rallegrato l'animo di tanti allievi, con l'eternità della sua arte magistrale, il nostro omaggio, e questo trofeo ch'è segno di vittoria, da parte della sua Accademia Zelantea".

Appena un anno dopo, la famiglia Celso, e quindi la stessa Francesca, ricevono il "Premio Lions 1987" con la seguente motivazione lapidaria: "Cenacolo romantico d'arte che, dal primo Novecento, ha riunito amabilmente nella propria casa di Acireale appassionati di musica, di canto, di pittura, e con meritoria opera di elevazione spirituale, generosità e nobile impegno, ha dato a numerose generazioni di giovani, magistrale insegnamento".

Francesca Celso, iscritta al collegio Santonoceto di Acireale all'età di appena due anni e mezzo, cominciò a studiare piano a cinque ma il flautista, cui era stata affidata, non conosceva abbastanza lo strumento. Così, a dodici anni, passò al M° Enrico Mineo (venuto nella nostra città come direttore della banda, dopo avere studiato a Palermo e a Napoli, composizione e

pianoforte). A soli quattordici anni, sotto la direzione dello stesso, si esibirà brillantemente al Teatro Bellini di Acireale con un Concerto per pianoforte ed orchestra di Mendelssohn. Si diploma due anni dopo.

Dotata di una memoria musicale formidabile, arrivò, all'apice della sua vitalità artistica, ad eseguire mnemonicamente e con puntigliosa fedeltà, fino a 350 pezzi, alcuni dei quali particolarmente lunghi e complessi come talune Sonate di Beethoven, di Chopin e di altri celebri autori.

La Celso, ch'era rinomata anche per la capacità di leggere rapidamente qualsiasi pezzo musicale e di trasporlo da una tonalità all'altra, studiò l'arpa con il M° Paolo Serrao, così bene che una volta ebbe modo di sostituire all'ultima ora l'arpista alla rappresentazione della Butterfly al Teatro Bellini di Catania, eseguita in onore del Principe Umberto di Savoia, con una bravura resa più sorprendente dal fatto che la circostanza non le aveva consentito alcuna prova preventiva. È emblematico l'aneddoto, occorso con lo stesso M° Serrao, che un giorno fece ascoltare alla prodigiosa Francesca una propria composizione appena "ideata" smarrendone poco dopo la prima bozza con comprensibile frastorno. La geniale allieva, che l'aveva già "memorizzata" d'istinto, provvide a fissarla in precisi segni grafici con stupore e gioia del Maestro.

La Celso perfezionò lo studio del piano con Alfredo Casella e quello dell'arpa con la famosa Durot, nel 1924.

Lo stesso giorno in cui compiva il novantesimo anno di età, tenne un concerto al pianoforte di un'ora e tre quarti con incredibile calore giovanile. Non è una metafora: le sue mani erano così calde che si ha avuto bisogno di attenuarne il "fuoco" con l'uso di acqua fredda! Riuniti attorno a sé estimatori ed ex allievi, tra cui Vera Pulvirenti ed Ines Papandrea, Francesca Celso ha presentato un repertorio di classici (Bach, Scarlatti, Chopin, Savasta ed altri), tra cui la "Patetica" di Beethoven, pezzi del M° Mineo e un "Improvviso" del fratello Francesco. Conclude con il "bis" di un pezzo dal titolo romantico e significativo, il "Sogno d'amore" di Liszt, e poco dopo con un sol fiato ha spento le nove candeline della torta.

Ci associamo al desiderio del fratello, M° Francesco, perché il prossimo 98^{mo} anniversario della nascita della Maestra Francesca Celso sia utilizzato, possibilmente anche da enti pubblici, come occasione per ricordare nella maniera più degna i meriti dell'illustre conterranea nello spirito che la caratterizzava: il valore educativo della vera musica. Chi scrive, operatore musicale egli stesso, s'impegna sin d'ora a fare quanto è in suo potere perché ciò avvenga.